

È la tua città.
E' unica.
E' su iPad.

Scaricala gratis da iTunes!

Riva - Arco

TRENTINO SABATO 17 GIUGNO 2017 | 30

■ **Indirizzo**
viale Roma, 4 - Riva
■ **Centralino** 342/8978533
■ **Fax** 0461/885215

■ **Abbonamenti** 0471/904252
■ **Pubblicità** 0464/432499
p.zza Achille Leoni, 22 - Rovereto
■ **Taxi Alto Garda** 0464/557044

■ e-mail: riva@gioznaletrentino.it

LA RESIDENZA OLIVENHEIM

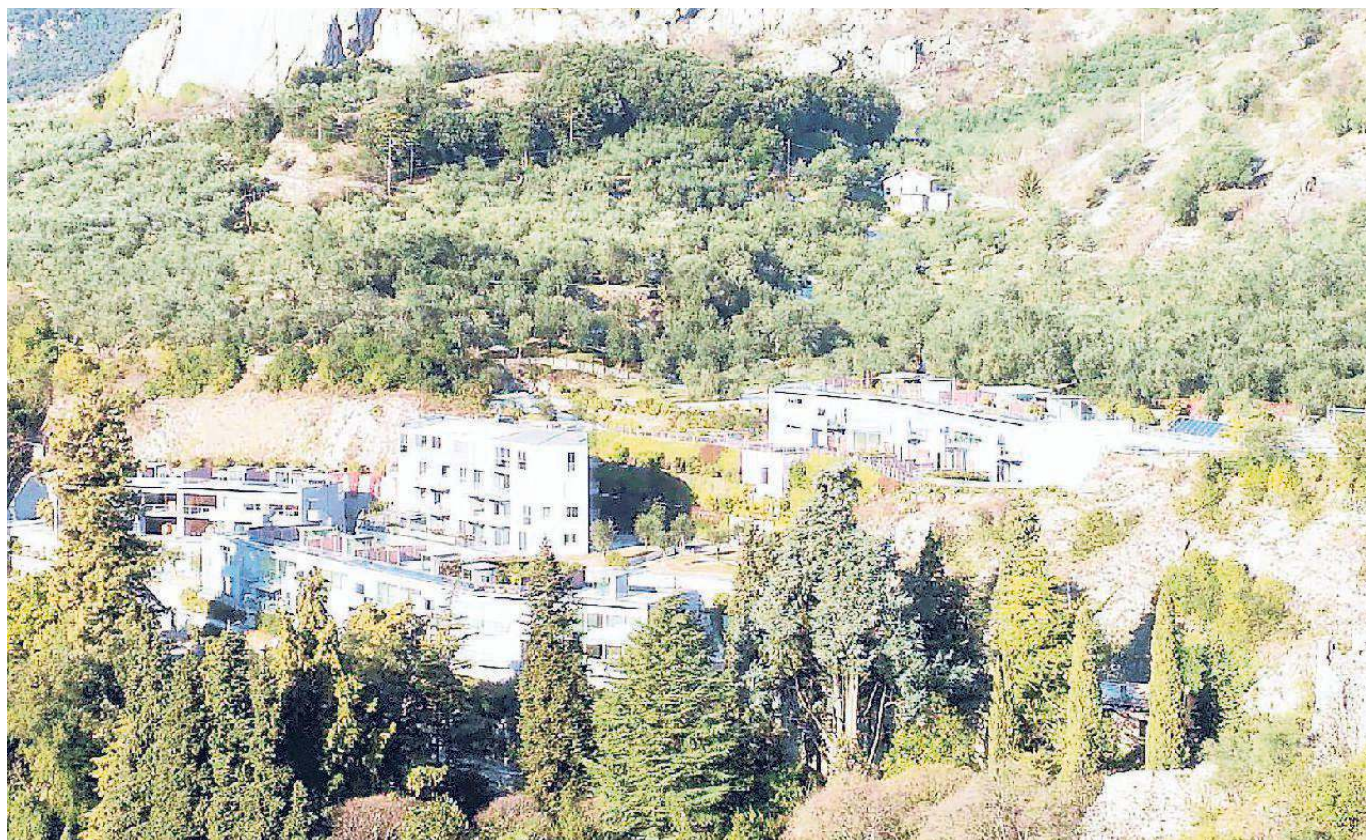
«Ex Argentina, la costruzione è lecita»

Roberto e Gianluca Miorelli parlano dopo la sentenza del tribunale: «L'iter è stato lungo e con tante verifiche meticolose»

■ ARCO

«L'attività costruttiva sull'area dell'ex Argentina è stata eseguita in adempimento a tutte le autorizzazioni rilasciate dall'amministrazione comunale di Arco a seguito di un lungo e faticoso iter autorizzativo». Roberto e Gianluca Miorelli, i due fratelli alla guida delle imprese Cosmi, finiti nella bufera mediatica e giudiziaria che ha colpito l'operazione di trasformazione edilizia dell'ex Argentina ad Arco, prendono posizione, per la prima volta, dopo la sentenza di condanna emessa, in primo grado, dal tribunale di Rovereto.

Nella loro disamina di fatti ed atti tralasciano i vent'anni dal 1984 al 2004 «segnati da almeno tre percorsi progettuali senza esito» e si concentrano sul periodo 2005-2009. «Anni d'intensa attività - spiegano - durante i quali l'amministrazione comunale attiva istruttorie molto articolate e complesse: dapprima per la richiesta di parere preventivo, poi per il piano di recupero, successivamente per la concessione edilizia e, in ultima, per il certificato di agibilità. I tecnici comunali e le varie commissioni conducono l'attività di analisi e controllo su progetti e documenti con massima attenzione e rigore, verificando ogni aspetto tecnico, urbanistico e ambientale. Ogni fase di questo scrupoloso iter è accompagnata da puntigliose richieste di integrazioni documentali formulate dall'amministrazione». È in quel periodo, spiegano gli imprenditori, che il piano di recupero viene «smontato e rimontato più volte con chirurgica precisione» per essere approvato, nel 2009, dopo 4 anni di istruttoria, con due distinte delibere del consiglio comunale, «ossia lo stesso organo che aveva adottato il Prg. Nulla è lasciato privo di verifica». Nel 2008, ricordano i Miorelli, il consiglio comunale ha approvato il piano di recupero



Roberto Miorelli

“ La Cosmi Costruzioni srl è solida e non è in nessun modo coinvolta nella vicenda

dell'ex Parenti «che il Prg norma in modo identico all'ex Argentina». «La concessione edilizia, richiesta nel rispetto delle previsioni del piano di recupero autorizzato, è sottoposta

a meticolose verifiche tecniche da parte dell'amministrazione - prosegue la nota inviata ai giornali - che portano alla concessione in 150 giorni contro i 60 prescritti (2009). Iniziano i lavori che procedono spediti e senza contestazioni fino al termine delle opere validate dal Comune. La richiesta dell'agibilità fa scattare la terza fase di verifiche. I tecnici comunali vagliano e controllano l'ingente mole documentale prodotta, con tanto di sopralluoghi sul posto per accertare la corrispondenza del costruito a progetti e prescrizioni. Al termine, il Comune attesta la perfetta coerenza e congruità di quanto edificato e l'agibilità viene rilasciata».

Per i Miorelli l'iter autorizzativo così lungo e complesso è una garanzia di legittimità rispetto ai titoli emessi dall'amministrazione: «Anzi, la fonda-



Gianluca Miorelli

ta aspettativa di sviluppare il compendio, creatasi con il parere preventivo favorevole, si rafforza con l'approvazione del piano di recupero e si consolida ulteriormente con il rilascio della concessione edilizia. Il Comune ci ha fornito gli strumenti e messo nelle condizioni di procedere con una costruzione che è lecita perché coerente e rispettosa di tutte le autorizzazioni rilasciate. E, per parte nostra, durante l'iter burocratico che ha caratteriz-

zato lo sviluppo dell'area, ci siamo sempre uniformati a tutte le indicazioni e prescrizioni formulate dall'amministrazione. Per questo siamo pienamente convinti della correttezza del nostro comportamento nei confronti di tutti gli interlocutori, con i quali abbiamo dialogato ed operato in assoluta buona fede».

I due imprenditori, poi, vogliono fare chiarezza anche sulla società Cosmi Costruzioni srl, «che opera nel settore immobiliare e delle costruzioni e non è in nessun modo coinvolta negli avvenimenti che hanno interessato il compendio Olivenheim». È la Cosmi srl, semplice società di scopo, indipendente, la proprietaria dei beni attualmente sequestrati: «Cos.mi srl non esercita attività di costruzione, non è produttiva e non ha legami, tanto da esserne nettamente

LA STORIA DELL'OPERA

■ L'iter che ha portato alla progettazione, concessione e quindi realizzazione dell'Olivenheim, al posto dell'ex Argentina, è stato davvero lungo e complesso. Ecco un riassunto. Dal 1984 al 2004 la proprietà intraprende tre distinti percorsi progettuali senza esito, nel 2002 viene approvato il Prg che prevede i piani di recupero di Parenti e Argentina, con cristallizzazione dei volumi esistenti dell'ex Argentina. Nel 2003 si approva il piano guida delle Braille, nel 2004 c'è l'adozione del piano attuativo Arco-Braille. Nell'aprile 2005 Cosmi chiede parere preventivo al piano di recupero, nel gennaio 2006 la risposta positiva del Comune e a maggio la proprietà presenta richiesta di piano di recupero. Dal 2006 al 2008 Cosmi risponde alle numerose richieste di integrazione documentale. Nel gennaio del 2009 il Comune approva il piano di recupero, a febbraio c'è la domanda di concessione edilizia che viene rilasciata a luglio e a settembre iniziano i lavori. Dal 2011 al 2013 il Comune rilascia 4 varianti e nel 2013 c'è la fine lavori. Nel 2014 il Comune rilascia l'agibilità.

differenziata, con Cosmi costruzioni srl. Inoltre, la solidità strutturale del gruppo che controlla e gestisce Cosmi costruzioni srl, è tale da proteggere la sua operatività e la sua attività produttiva e quella delle altre società dello stesso gruppo, al punto di annullare qualsiasi effetto, interferenza o criticità che le vicende che interessano il compendio Olivenheim dovessero generare. Infine, posto che rimaniamo in attesa di leggere le motivazioni della sentenza, nella malaugurata ipotesi dovesse maturare la confisca dei beni oggetto di sequestro e comunque solo con il passaggio in giudicato della sentenza, essa è riferita alla sola porzione di immobile di proprietà di Cos.mi srl e non incide sulle rimanenti proprietà di terzi, non oggetto di sequestro, che sarebbero quindi salvaguardate».